



# Il 45% dei giovani si sente oppresso dall'instabilità

## Al Festival dell'economia la ricerca dell'Hub della conoscenza

### ISTRUZIONE E LAVORO

È approdata al Festival dell'economia, promosso dal Sole 24 ore e in corso di svolgimento a Trento, la ricerca condotta dall'Hub della conoscenza sulle ambizioni, le perplessità e le paure di giovani alle prese con un mondo in continuo cambiamento.

Il sondaggio, compiuto tra gli studenti di molteplici scuole superiori lombarde e coordinato dall'Hub della conoscenza con il sostegno di Cassa Padana, ha ottenuto più di 6.000 risposte. Quattro i macro-assi tematici oggetto di indagine: aspirazioni personali e lavorative; scuola e formazione; rapporto con tecnologia e intelligenza artificiale; visione del contesto geopolitico e informativo.

**Gli esiti.** La ricerca ha fatto emergere come il frenetico cambiamento degli scenari tecnologici, sociali e geopolitici

abbia indotto i giovani ad appropiarsi al futuro in punta di piedi, denotando una sorta di insicurezza strutturale e indiscriminata.

Queste incertezze, infatti, permeano ogni sfera del benessere individuale: quasi il 45% degli intervistati ha indicato l'instabilità come la preoccupazione più soffocante, il 44% mette in dubbio l'utilità dell'istruzione scolastica - e del suo sistema di valutazione, rigettato dal 60% - in ambito lavorativo e, come se non bastasse, l'imperversare di sintomi che facciano pensare a nuove guerre e crisi economiche non fa dormire sogni tranquilli rispettivamente all'80% e al 65% dei ragazzi.

Sono risultati, quelli emersi dal sondaggio, che stravolgono le impressioni dell'immaginario collettivo, accentuandone il disorientamento in tema di problematiche giovanili. Non a caso, spulciando i dati, si denota che le nuove generazioni non si dimostrano incom-

petenti - o peggio - disinteressate sulle odierne questioni geopolitiche, il progresso tecnologico e il continuo mutare delle dinamiche sociali. Semmai, si sono dichiarate sopraffatte da un'incessante raffica di informazioni con cui nemmeno le istituzioni riescono veramente a stare al passo.

Alla presentazione della ricerca, ieri mattina, erano presenti una delegazione degli istituti scolastici di città e provincia nonché del cremonese aderenti all'Hub, di cui l'Editoriale Bresciana è partner multimediale. E la voce dei giovani, nel corso dell'incontro «Next Gen Power: i giovani alla guida del futuro (e senza bisogno di retrovisori)», è stata affidata a Carlo Alberto Chiavegato (Liceo Aselli di Cremona) e Parmjit Kaur (Capirola di Leno), i quali, rivolgendosi ai relatori presenti - e in senso lato al mondo adulto - hanno così sintetizzato l'articolata indagine: «Non nascondeteci le comples-

sità del futuro, ma aiutateci ad affrontarle».

Durante il dibattito Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano, nonché direttore dell'Hub della conoscenza, ha affrontato questa necessità di accompagnamento in modo pragmatico: «Se l'età media dei decisori del Paese è elevata, questi saranno meno propensi a investire nei giovani, in quanto misureranno il vantaggio portato loro dagli investimenti in base alla propria prospettiva». A rispondere ai dubbi degli alunni sull'intelligenza artificiale, invece, ci ha pensato l'ex ministro Corrado Passera: se all'IA non aggiungete nulla di umano, sarete sostituibili. Hanno fatto seguito le testimonianze di Gabriele Fava (presidente Inps), Irene Boni (consigliere delegato Unhate Foundation); Bruna Olivieri (country manager Unieuro); Pier Maria Saccani, direttore Consorzio tutela mozzarella di bufala campana.

**UMBERTO SCOTUZZI**



A Trento. Un momento della presentazione della ricerca

*Al centro del sondaggio anche il rapporto con la tecnologia e l'informazione*

